

SCHEMA (A)

PROCESSIONARIA DEL PINO

La **processionaria del pino** è un lepidottero defogliatore (*Thaumetopoea pityocampa* Den. e Schiff) appartenente alla famiglia dei Taumetopeidi che può infestare il **Pino** e il **Cedro**. Il danno è causato dall'attività trofica delle larve a carico degli aghi: in casi particolarmente gravi si può arrivare anche alla **completa defogliazione dell'albero**.

La processionaria è però **pericolosa anche per l'uomo**: il corpo delle larve è ricoperto di **peli urticanti** che possono provocare fastidiose **irritazioni cutanee** o, nei casi più gravi, pericolose irritazioni **oculari**, alle **mucose** e alle **vie respiratorie**.

Il problema si accentua alla fine dell'inverno quando, con l'innalzarsi delle temperature, le larve iniziano ad uscire dai nidi e abbandonano la pianta ospite muovendosi in **processione** nelle aree circostanti.

Premesso che la migliore tecnica di **difesa fitosanitaria** è rappresentata da misure preventive quali la **sostituzione** o comunque il **non impiego di pino nero** e pino silvestre al di fuori della fascia fitoclimatica di appartenenza, oggi si interviene applicando la lotta biologica che prevede interventi a basso impatto ambientale quali:

l'utilizzo di feromoni;

l'utilizzo di *Bacillus thuringiensis*.

I **feromoni** sono particolari sostanze prodotte dalle femmine di molti insetti (fra cui anche processionaria) per attirare i maschi. Essi vengono utilizzati sia per la **cattura massiva dei maschi** ma anche per **monitorare i periodi di sfarfallamento degli adulti** e quindi impostare correttamente la lotta anti-processionaria. Questo tipo di lotta è estremamente interessante per il basso impatto ambientale determinato dalla assoluta specificità e selettività dei feromoni.

Per le catture massali si utilizzano **trappole a feromoni** che vengono collocate poco prima del previsto sfarfallamento sui rami in posizione soleggiata e sul lato sud-ovest dell'albero. Nei parchi e giardini pubblici si mettono da 6 a 8 trappole/ettaro, distanti tra loro 40-50 metri. Nelle pinete vanno sistemate ogni 100 metri lungo il perimetro e le strade di accesso.

Il **controllo diretto** (cattura massiva) è efficace solo in caso di infestazioni di bassa entità o per singoli esemplari. Pertanto spesso l'uso dei feromoni si limita ad una funzione di **monitoraggio** utilizzando trappole contenente attrattivi sessuali (i feromoni, appunto) che permettono di segnalare con tempestività l'inizio del volo degli adulti.

Per infestazioni di maggiore entità è preferibile l'uso di *Bacillus thuringiensis var. kurstaki*, un batterio sporigeno che agisce una volta ingerito dalla larva mediante la produzione di una tossina che provoca, nella larva di processionaria, la diminuzione dell'appetito e nel giro di qualche giorno la morte.

La **sospensione batterica** è **assolutamente innocua per gli animali** a sangue caldo e non ha alcun effetto collaterale per altri insetti, pesci, rettili e uccelli e pertanto i trattamenti possono essere eseguiti anche su estese aree mediante l'impiego di elicotteri.

Normalmente le **epoche di intervento** sono due: tra la fine di marzo e l'inizio di aprile sulle larve che riprendono l'attività trofica e successivamente in settembre-ottobre sulle nuove forme giovanili.